



SETTIMANA POLITICA N. 43/2023

20 – 24 NOVEMBRE

IL DDL CONTRO LA VIOLENZA SULLE DONNE È LEGGE

In un clima di inusuale sintonia tra maggioranza e opposizioni, Palazzo Madama ha dato **via libera all'unanimità al disegno di legge del governo contro la violenza sulle donne**, per poi approvare anche due ordini del giorno atti ad accelerare i tempi per una discussione in Aula sull'introduzione di corsi antiviolenza nelle scuole. A contribuire a tenere il clima disteso è stata **una telefonata tra la segretaria dem Elly Schlein e la premier Giorgia Meloni**; la stessa Schlein aveva proposto di lasciare da parte *“l'aspro scontro politico per provare a far fare un passo in avanti al Paese”*.

Anche Giuseppe **Conte**, nonostante sia stato escluso dal dialogo Schlein-Meloni, si è detto *“assolutamente disponibile ad **elaborare insieme al governo un pacchetto di misure educative**”*. Soddisfatta anche la Ministra alla Famiglia, Eugenia **Roccella**, che ha parlato di una *“bella pagina scritta insieme”*. Nel Resto ad ogni modo il tema dell'educazione sessuale nelle scuole, che tocca le **sensibilità delle diverse forze politiche** mentre le opposizioni hanno mosso critiche al progetto illustrato dal Ministro Valditara, che prevede ore scolastiche dedicate al tema della violenza di genere, definendolo *“blando”*.

GIORGIA MELONI PARTECIPA AL QUESTION TIME IN SENATO

La Presidente del Consiglio, Giorgia **Meloni**, ha preso parte in Senato al cosiddetto “Premier Question Time”, rispondendo alle interrogazioni presentate da esponenti dell'opposizione e della maggioranza. In particolare, **toni accesi tra la Premier e Matteo Renzi**, con quest'ultimo che ha accusato la Premier di incoerenza, sottolineando come la Meloni aveva promesso in campagna elettorale di *“abolire le accise sulla benzina”*. La Premier, dal canto suo, ha menzionato i rapporti tra Renzi e Mohammed bin Salman. Sulle pensioni, la Meloni ha parlato di *“riforma strutturale”* sottolineando la necessità di procedere a una riforma adeguata a garantire ai cittadini le dovute certezze.

Per quanto riguarda il PNRR, argomento sempre di primo piano, la Presidente del Consiglio ha confermato che **non vi è nessun ritardo**, rassicurando poi l'Aula sul non voler disperdere le risorse, dedicandole invece agli obiettivi *“realizzabili”*.

IL GIUDIZIO DELLA COMMISSIONE UE SULLA MANOVRA DELL'ITALIA

Promossa con riserva. È questo il giudizio della Commissione europea sulla manovra dell'Italia. La bozza della prossima Legge di bilancio passa l'esame dell'istituzione comunitaria anche se “non è pienamente in linea” con la raccomandazione del Consiglio dello scorso luglio. Il commissario all'Economia, Paolo **Gentiloni**, invita il Governo a politiche di bilancio prudenti e ad un pieno uso delle riforme del PNRR. Il ministro dell'economia, Giancarlo **Giorgetti**, ha mostrato soddisfazione per il risultato raggiunto *“nonostante l'eredità dell'impatto negativo di energia e superbonus andiamo avanti con sano realismo”*.

I punti critici indicati da Bruxelles sono tre: una spesa primaria netta nel 2023 più alta rispetto a quella prevista al momento della raccomandazione (dello 0,8% del Pil); l'uso dei risparmi legati all'eliminazione graduale delle misure di sostegno all'energia non per ridurre il deficit ma per farne altro; la portata limitata degli effetti del taglio della tassazione sul lavoro. L'invito della Commissione UE per l'Italia è quindi quello di *“tenersi pronta ad adottare le misure necessarie nell'ambito del processo di bilancio nazionale per garantire che la politica fiscale nel 2024 sia in linea con la raccomandazione”*.

A garanzia dell'impegno italiano a non alzare ulteriormente il debito pubblico vi è stato anche **l'impegno della maggioranza** a non presentare emendamenti alla manovra di bilancio anche se la Lega ne ha presentati tre, ritirati immediatamente, ma che hanno **irritato** gli alleati di Governo.

IL VERTICE MELONI-SCHOLZ

Il dialogo bilaterale con la Germania si è concluso con la ratifica del Piano d'azione su numerosi temi che pongono al centro del dibattito l'Unione europea. Soddisfazione reciproca per il premier italiano, Giorgia **Meloni** e il cancelliere tedesco, Olaf **Scholz**, i quali hanno stretto un accordo su vari settori d'interesse strategico per entrambi i Paesi come quello della migrazione, dell'Ucraina, del conflitto tra Israele ed Hamas, della cooperazione energetica ed economica, dell'operazione Lufthansa-Ita e del Patto di stabilità. **L'incontro ha ristabilito un clima sereno** tra i due Paesi dopo le **durissime polemiche** di due mesi fa sull'immigrazione.

Al centro dei colloqui, i difficili negoziati sul nuovo **Patto di stabilità e crescita**, con la Germania che chiede meccanismi di rientro dal debito giudicati troppo rigidi dall'Italia. La Presidente del Consiglio ha parlato inoltre di passi avanti in una **trattativa non facile** che ha visto il cancelliere tedesco aperto ad una soluzione e convinto di poter raggiungere un accordo.

Venerdì 24 novembre, ore 17.30